

Morano, recuperato il fustone nell'alveo del torrente

Tanto timore per nulla Nel bidone nessun veleno

Il Comune ha comunque avviato le indagini

Angelo Biscardi

MORANO

«Faremo le nostre indagini». È questa la posizione ufficiale dell'Amministrazione comunale di Morano in ordine al ritrovamento ed alla seguente segnalazione, da parte di alcuni cittadini, di un fusto di provenienza industriale probabilmente trasportato da una recente alluvione o dal forte vento dei giorni scorsi. A seguito di segnalazione circa la presenza di presunti rifiuti pericolosi abbandonati in Contrada Gonea, il Comune informa di aver «prontamente attivato le procedure di competenza, investendo della problematica l'Ufficio Tecnico e la Polizia Municipale». Similmente, per le proprie spettanze, sono altresì intervenuti, e questo nei giorni scorsi, i Carabinieri Forestali i quali hanno effettuato i controlli e le verifiche necessarie. «Dagli accertamenti eseguiti – sottolinea ancora il Comune – risulta che dal bidone metallico industriale, aperto, corrosivo e in avanzato stato

di deterioramento, non vi è presenza né fuoriuscita di alcun genere di materiale e che pertanto sia il bidone sia gli altri oggetti rinvenuti (una giara arrugginita e smembrata e un vecchio pneumatico) sono da ritenersi non pericolosi». Gli oggetti sono comunque stati prelevati dal Comune e conferiti negli appositi contenitori posizionati presso il proprio Centro Raccolta. Al bidone sarà assegnato specifico "Codice Cer" per l'adeguato smaltimento, mentre gli altri scarti recuperati saranno trattati secondo consuetudine per singola tipologia d'appartenenza. Al discesa del livello di pericolo, tuttavia, non esclude i rituali e necessari controlli su tutto il territorio comunale. Il ritrovamento del fusto ha, nei fatti, acceso i riflettori del Popolo della Famiglia e quelli del coordinatore, Ginni Donato, per il quale «Il recente ritrovamento di bidoni ritenuti tossici nei pressi del fiume Coscile, nel territorio di Morano, dovrebbe spingere ad un monitoraggio serio dell'intera area».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'inquietante etichetta Il fustone proviene da uno stabilimento chimico